Mercoledì 19 Maggio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno; Anno L. 16 —, Semestre L. 8, Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno XX N. 117

LE INSERZIONI

[illegible]

Il punto di vista economico nelle decisioni dell'Italia

Vogliamo pur adattarci alla angustia mentale dei maggiori nostri neutralisti. Da nove mesi non riescono a sollevare la concezione loro dell'atteggiamento dell'Italia, nel futuro assetto economico del mondo, dalle volgari leggi del Baratto. E neppure contrappongono valore di cosa acquistata a valore di cosa venduta, poichè se un tale giudizio instituissero, rileverebbero come a ben alto prezzo sono venduti all'Italia i pochi chilometri quadrati di estensione territoriale che il Principe tedesco *offre al feudo di Giovanni Giolitti!* E il prezzo è alto anche quando si *considerino i soli ingenti sacrifici* economici cui è stato costretto il bilancio della Nazione per ridare alla Italia un esercito e uno strumento di guerra che potesse destare le preoccupazioni dello Stato maggiore tedesco, già rassicurato dagli affidamenti della Deutsche Bank che l'Italia non avrebbe potuto fare pesare la sua spada sul rifacimento politico ed economico della vita del mondo.

La fortuna d'Italia ha voluto che la rete della soggezione economica, intrecciata dagli esecutori di ordini della Deutsche Bank, non fosse ancora così fitta, da non consentire ad uomini di alto intelletto e di forte cuore italiano, quali sono quelli cui è affidata la vita finanziaria della Nazione, di strappare qua e là le *maglie della* rete obbrobriosa, e di rendere all'Italia la fiducia *nella propria* capacità economica e di farle chiara la sorte che le spetta, per la *operosità* dei suoi figli, per la frugalità loro, per la loro virtù di *sacrificio* e di ingegno, nell'avvenire economico del mondo.

Quando siffatta sicura sensazione ebbe avuto lo straniero, sentì che, a guerra finita, non avrebbe potuto più da Amburgo comandare il traffico marittimo italiano: da Essen limitare, contrastare, guidare l'industria metallurgica; da Berlino le industrie elettriche; e, attraverso la organizzazioni bancarie, la produzione, il traffico dei cotoni e delle sete italiane. Sentì la Germania che stava per cadere nel futuro del suo programma «*pangermanico*», più che non vacillasse sui campi di battaglia, perchè le veniva a mancare il lungo e ben formato *braccio* protendentesi nel Mediterraneo, per assicurare ai fini del programma «*pangermanico*» porti, traffico, commercio, a complemento della progrediente egemonia tedesca nei mari del Nord.

Così al dileggio, alla indifferenza della prima ora, seguirono le carezze e gli zuccherini prodigati, a così fatto tesoro economico, da un Principe della diplomazia. Ma la risaldatura della catena, nonostante la profligalità dei mandatarii di Essen, si dimostrava operazione ben difficile pur ai *dirigenti* di Krupp avvezzi ad opere *metalliche* ben più difficoltose.

L'Italia stava per riprendere la sua rotta, guidata dalla *bussola* di Amalfi; l'Italia stava per segnare la pagina del *riscatto dal predominio* economico tedesco; l'Italia aveva inteso il suo interesse di accordi con l'Inghilterra, con la Francia, con la Russia per poter utilizzare, a suo proprio profitto, lo sviluppo industriale così ricco di promesse e per poter riprendere, a suo profitto, i traffici tutti dell'Oriente che seppero la gloria del leone di San Marco.

L'Inghilterra, la Francia, la Russia, alla lor volta avevano ben inteso che una sola nazione può contrastare validamente, nell'avvenire, le industrie tedesche, quando fosse agevolata nelle importazioni di materie prime e da condizioni di *preferenza sui mercati* coloniali. L'Italia. Essa lo può per la sua *forte potenzialità* demografica congiunta all'alta operosità, all'elevato *spirito di sacrificio*, alla forte capacità intellettuale, alla volontà ferrea dei suoi figli, di ridare alla Gran Madre il rango che Le spetta nella nuova nobiltà delle Nazioni.

L'Italia, riaffermiamolo in questa ora angosciosa, ha ritrovato alfine la sua via; essa ferma già a terra la prima pietra della nuova via Cesarea. Gli organismi finanziari tedeschi cominciano perciò a disperare. Essi hanno notizia precisa della saldezza e della forza delle armi e del sicuro programma economico d'Italia. Il feudo sta per liberarsi dalla servitù dominicale. Allora e allora soltanto si decide di offrire a vassalli appena un osso, perchè provino ad addentarlo, mentre la catena della suggestione economica si stringe e sempre si stampa sul fronte d'Italia il marchio del mancatore di parola.

Rinunzi per sempre l'Italia ad ogni aspirazione di condurre direttamente le sue industrie, di raccogliere e utilizzare direttamente, i suoi risparmi di vivificare le sue energie, e a suo profitto sia pur con capitale *straniero liberalmente imprestato*, rinunzi l'Italia a porter intensificare le produzioni di *cotone*, di *lane*, di sete che gli alleati del nuovo cammino, si *impegnano a fare rifulgere* sui mercati di dominio diretto e sui mercati di influenza; rinunzi l'Italia al desiderio di uno sviluppo industriale senza sindacato straniero; rinunzi l'Italia a crearsi le condizioni con le quali poter dare pane alla massa ingente di lavoratori, la quale dovetta già, per la tristezza economica del suo paese nativo, battere le vie tutte del mondo; rinunzi l'Italia a vedere sventolare liberamente, e senza taglie imposte dal Pool di Amburgo, la sua bandiera sulle navi maestose che trasportano per il mondo il forte braccio e la vigorosa capacità italiana; si adatti a versare per le Americhe e per l'Europa senza protezione e senza diritti i doni più belli della sua natura, i prodotti della terra ed i *lavoratori* suoi; consenta, anzi, che ciascuno dei suoi *figli*, *coll'assentimento di Giovanni* Giolitti, del partito clericale e del *partito socialista ufficiale*, trascini per il mondo la vergogna di un paese che *rinunzia alle tradizioni* sue e manca a patti antichi e nuovi, ed allora si avrà *in compenso* il prezzo dono economico di un pezzo del Trentino, di una striscia della Gorizia e di alcuni scogli che valgano ad eternare, col rifrangere le persone delle onde, l'amarezza di Lissa.

DUX

Notizie dal Friuli

Il mercato dei carboni

Notizie allarmistiche

Provvedimenti per l'antracite

In questi giorni corsero notizie allarmanti a proposito del divieto posto dalla Inghilterra all'esportazione dei carboni, e specie dell'antracite.

Su tale argomento, che interessa, in modo eccezionale quasi tutti gli industriali, siamo in grado di dare queste notizie:

Veramente il Governo inglese in queste ultime settimane ha vietato di fatto l'esportazione dell'antracite per i paesi neutrali per i motivi in gran parte dipendenti da *necessità* di aumentare le riserve di combustibile, per i bisogni *militari*. Tuttavia il Governo inglese ha valutato con saggio criterio la portata del provvedimento stesso, anche perchè la Ambasciata Britannica di Roma ne ha immediatamente e volonterosamente fatti presenti a Londra i gravi effetti.

«Ed è appunto dietro le calde esortazioni di essa che il Governo inglese per uno speciale riguardo all'Italia «non impedirà che il fabbisogno di antracite da parte delle aziende italiane compratrici facciano, nelle forme consuete, la dichiarazione giurata presso il Console britannico del luogo, di usare della merce ottenuta dall'Inghilterra per i bisogni dei loro opifici, senza che alcuna parte delle merci stesse venga riesportata.

«L'originale delle dichiarazioni giurate dovrà essere rimesso ai fornitori inglesi. Una copia resterà presso il Consolato».

A tale proposito il «Sole» reca intorno al mercato dei carboni in Genova, queste notizie:

«Il Governo inglese intende d'applicare nella esportazione dei carboni fossili un controllo, onde permettere che siano eseguite le vendite esclusivamente a ditte ben conosciute, delle quali siasi certi che non abbiano rapporti con i nemici dell'Inghilterra. E' discutibile la convenienza inglese di limitare l'esportazione del carbone ed il provvedimento tornerebbe a tutto vantaggio della Germania e dell'America, che stanno appunto conquistando il mercato italiano. Come tutti sanno, la Germania, esclusa l'antracite, importa in Italia tutti i generi di carbone, e l'America ha oggi circa 58 piroscafi, fra noleggiati, sottocaricati viaggianti destinati al mercato italiano.

Certamente, gli inglesi applicando il loro decreto, non faranno che perdere intieramente il nostro *mercato*, e sarà cosa ben ardua il poterlo riconquistare.

«Essi devono *guardare* l'avvenire, e non dimenticare gli anni in cui i *migliori Cardiff inglesi* erano venduti a 8 ed i Gas a 5.2 franco bordo».

Si diceva che il provvedimento dell'Inghilterra aveva speciale carattere di rappresaglia *contro l'Italia*, invece l'Ambasciata inglese comunica che, *sebbene il carbone di antracite sia* stato aggiunto alla lista delle merci di cui è vietata l'esportazione, il Governo di Sua Maestà Britannica non intende ostacolare l'invio in Italia del carbone destinato all'uso e consumo del paese medesimo.

Per tali spedizioni la Dogana inglese sarà autorizzata a rilasciare i permessi necessari.

Commissione di assistenza e benefic. pub.

(Seduta del giorno 17 maggio 1915)

Presenti: cav. Armano presidente, cav. Alberti, comm. Borgomanero, avv Sartogo, comm. Casasola, sig. Zamparo, avv. Fantoni, sig. Valle, cav. Luzzatto cav. Magrini, ing De Rosa; segretario dott. Ghidoli.

APPROVATI

S. Daniele. Ospedale. Modificazione polizza assicurazione fabbricati — Pordenone. Ospedale. Costruzione di nuova cucina, Monte di Pietà. Provvedimenti di Cassa, Depositi fruttiferi, provvedimenti per trasporto preziosi per la custodia. S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial. Prolungamento prova maestro Portolan.

Cividale. Congregazione di Carità. Legato Maria Mattia accettazione — Udine. Monte di Pietà. Prestito di lire 100 *mila*. *Ospedale Civile*. Acquisto di area per le suore — Palmanova. Monte di Pietà. Transitorie modificazioni del regolamento — Venzone. Pio Istituto Elemosiniere. *Affittanza* casa ed orto a Morassi Tiberio fu Luigi — *Aviano. Ospedale Civile*. Modificazione alla pianta organica — Pordenone. Ospedale *Civile*. Eliminazione di residui attivi.

VARIE

S. Daniele. Ospedale. Nomina primario del Manicomio, prende notizia S Daniele. Conferma a vita del dott. Bruno Perroni a direttore *medico*, prende atto — Pordenone. Monte di Pietà. Modificazione *dell'orario* del Monte, prende atto. Ospedale Civile e Monte di *Pietà*. *Richiamo* del *segretario* sotto le armi: provvedimenti per la segreteria, *prende* atto — S Daniele. Ospedale Civile. Prelevamenti dal fondo di *riserva*, prende atto — Udine. Monte di Pietà. Assegno straordinario alla vedova dell'ex pensionato Rieppi Girolamo, rinvia — Udine. Istituto Renati. Dimissioni orfana minorenne Verona Teresa, prende atto.

— Aviano. Pio Istituti S Zenone: Assunzione scrivano provvisorio; autorizza in via eccezionale la assunzione di uno scrivano avventizio straordinario. — Dogna. Congregazione di Carità per il legato Pittino: Cancellazione *ipoteca*; rinvia alla *Congregazione* di Carità — Gemona. Asilo Infantile «*Modesti Baldissera*». Statuto Organico; rinvia alla Congregazione di Carità — Cividale. Congregazione di Carità: Legato Pissani, rinnovazione locazione Quendolo: autorizza la trattativa privata.

Gli impiegati dello Stato

e i maestri richiamati alle armi

ROMA 17 — Il Re ha firmato il *seguente decreto*:

All'art 2 del R. Decreto 27 aprile 1915, *numero* 535, da convertirsi in legge, è sostituito il seguente:

«Gli impiegati civili di ruolo dello Stato trattenuti o richiamati alle armi sono considerati a decorrere dal 27 aprile 1912, in congedo per tutta la durata del servizio militare col godimento dell'intero stipendio».

Art. 2.o — Gli impiegati avventizi dello Stato, richiamati alle armi, percepiranno, a decorrere dal 27 aprile 1915, per i primi due mesi di servizio militare l'intera retribuzione loro assegnata; per il periodo successivo e fino al termine del servizio stesso, la retribuzione mensile è ridotta come segue:

a) ad un terzo per gli avventizi celibi.

b) alla metà, per gli avventizi ammogliati senza prole ed ai celibi con genitori se viventi con essi.

c) a due terzi per gli avventizi ammogliati o vedovi con prole;

Al cessare del servizio militare i detti avventizi ritorneranno al posto già occupato, semprechè non ne venga a cessare per l'Amministrazione il bisogno. Ove fosse assolutamente necessario di sostituirli, la sostituzione può effettuarsi limitatamente al periodo di loro permanenza alle armi: l'avventizio sostituito al militare, col ritorno di questi, deve intendersi senz'altro *licenziato*.

I maggiori fondi eventualmente occorrenti per la applicazione delle norme di cui al presente articolo saranno inscritti negli stati di previsione della spesa dei varii Ministeri con decreto del Ministro del Tesoro.

Art. 3.o — La disposizione di cui all'articolo 1 del presente decreto è applicata anche al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato.

Art. 4. — La disposizione di cui all'art. 1 del presente decreto è applicata anche ai maestri delle scuole elementari di quei comuni per i quali l'amministrazione delle scuole stesse è affidata al Consiglio scolastico provinciale ai sensi della legge 4 giugno 1911 n. 487.

Le somme occorrenti per retribuire i maestri richiamati a sostituire quelli che prestano servizio militare saranno prelevate dal fondo di riserva speciale per le spese dell'*istruzione primaria*, istituito con l'art. 90 della detta legge.

Art. 5. — E' concesso *un soccorso* giornaliero ai sottonotati congiunti dei *militari trattenuti o richiamati* alle armi, quando risulti che i congiunti *stessi trovansi in condizione di bisogno* e che, essendo totalmente a carico del *militare richiamato*, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza.

a) mogli e figli legittimi o legittimati di età inferiore ai 12 anni od anche d'età superiore se inabili al lavoro;

b) genitori che abbiano compiuto 60 anni di età; ovvero siano inabili al lavoro;

c) fratelli e sorelle minori degli anni 12 od anche di età superiore se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati alle lettere b) e c) quando il richiamato sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la *moglie ed i figli di lui*.

Quando poi siano richiamati sotto le armi più *fratelli il soccorso* ai congiunti indicati alle lettere b) e c) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di uno solo di essi.

Art. 6.o — Il soccorso giornaliero per i congiunti che vi abbiano titolo a sensi dell'articolo precedente, è stabilito nella seguente misura:

(La prima cifra rappresenta la corrisposta nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario o distretto amministrativo.

La seconda cifra la corrisposta degli altri Comuni).

per la moglie	L. 0.70	0.60
per ogni figlio	» 0.35	0.30
per un solo genitore	» 0.70	0.60
per ambedue i genitori	» 1.10	1.00
per un fratello o sorella	» 0.70	0.60
per ogni altro fratello o per ogni altra sorella	» 0.35	0.30

Art. 7. — Le disposizioni degli articoli 5 e 6 del presente decreto sono estese ai militari della R. Guardia di finanza richiamati alle armi e andranno in vigore alla data del decreto medesimo.

Art. 8. — Ai funzionari civili di ruolo delle Amministrazioni governative residenti nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915 chiamati alle armi col grado di ufficiali nel R. Esercito o della R. Marina, è sospesa l'indennità stabilita dal R. Decreto 19 luglio 1914, n 43, da convertirsi in legge, e dall'allegato R. alla legge 1 aprile 1915 n.° 476, modificato con l'art. 7 della legge *stessa*, per *tutta* la durata del servizio militare.

Tale *disposizione si* estende agli impiegati e salariati delle Amministrazioni publiche residenti nelle località danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1918.

NOTE AGRICOLE

I lavoratori agricoli nel Belgio

In un articolo apparso nel numero di marzo del «Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali» edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, si esaminano *le condizioni*, vicende e bisogni delle varie categorie di lavoratori agricoli nel Belgio Attingiamo da esso le seguenti notizie sull'importante argomento:

Tre categorie principali di lavoratori agricoli si distinguono anzitutto nel Belgio, e cioè i giornalieri, i gagistes e i tâcherons. I primi sono degli operai che si obbligano a lavorare, sia per un certo tempo, sia anche permanentemente, ad un salario calcolato a giornata: 1 fr., 1,50 e 2 fr. al giorno Essi vengono adibiti a tutti quei lavori che, tanto presso l'azienda quanto sui campi, possono proficuamente compiersi a ore fisse, senza bisogno di risiedere sul luogo. I *giornalieri*, difatti, permanenti o temporanei, tornano la sera e *spesso* anche di giorno a casa loro.

Sogliono per lo più ricercarsi nella stessa località in cui lavorano, e abitano di consueto in prossimità dell'azienda. Senonchè il loro reclutamento è divenuto negli ultimi anni sempre più difficile, tanto che per attirarli e rendersali attaccati i proprietari e conduttori di fondi sono costretti a ceder loro in affitto, a un prezzo inferiore al corrente, un pezzo di terra da coltivare o la casa da abitare.

Ma tutto ciò a poco vale: chè la tendenza e la speranza dei giornalieri è pur sempre quella di diventare un giorno autonomi. Alla scarsezza di essi si deve pertanto supplire ricorrendo all'opera di altre categorie di lavoratori.

I gagistes sono invece i garzoni e i domestici delle aziende agrarie, assunti d'ordinario in servizio per un anno o a tempo indeterminato, i quali vengono in genere pagati a mese, a 20. 25 30 franchi, ricevendo *in più* il vitto e l'alloggio. Essi rispondono alla necessità del conduttore del fondo d'avere sempre a sua *disposizione* un certo personale.

A differenza dei giornalieri, i «*gagistes*» raramente vengono assunti nel luogo stesso, provenendo più spesso da altre località o regioni. Ciò si spiega con l'avversione che essi sentono a impiegarsi come servitori, specie nel villaggio nativo, funzione che implica una dipendenza continua e immediata dal padrone, dipendenza mal sopportata e sopratutto ritenuta poco dignitosa.

Finalmente, i *tâcherons* sono lavoratori a cottimo, che, cioè, si assumono un dato lavoro per una rimunerazione unitaria complessiva, per es. 20 franchi per la falciatura di un ettaro. In determinate epoche dell'anno si verificano, infatti, dei lavori urgenti, di facile ma penosa *esecuzione*, per i quali la mano d'opera ordinaria non basta ed è giuoco *forza aumentarla*; questo aiuto è allora prestato dai tâcherons, che hanno, *come tali*, interesse a compiere il maggior lavoro nel *minor tempo*. Essi o vengono reclutati sul posto fra i giornalieri *ovvero* a una distanza più o meno grande dell'azienda.

Sulla informazione e importanza delle diverse categorie di lavoratori agricoli nelle singole regioni influiscono naturalmente fattori diversi: la specie e l'estensione dell'azienda e delle colture, la densità della popolazione, le condizioni del mercato del lavoro, il grado di sviluppo della meccanica e della tecnica agraria, ecc.

Riguardo alla forma dei contratti vigenti per l'impiego della mano d'opera rurale si distinguono le convenzioni verbali e le convenzioni scritte. Le prime si usano *co gagistes* o coi giornalieri che, rappresentano la mano d'opera *ordinaria*, *sono da tutti* ben conosciuti e quindi basta per essi la convenzione verbale a *stabilire* i reciproci impegni col proprietario o affittuario. Le *convenzioni scritte* si usano coi tâcherons, che vengono sovente da lontane regioni e sono estranei alla località, per cui, in tal caso, si sente il bisogno d'una maggior sicurezza, quale può esser data da un contratto scritto. Questo del resto è redatto in forma alquanto semplice è spesso si riduce a una mera promessa. L'affittuario si mette per lo più d'accordo con un operaio, il capo-squadra, il quale si incarica di trovare la mano d'opera necessaria e firma d'ordinario da solo il contratto. Avvicinandosi poi il momento dell'esecuzione di questo, l'affittuario ne dà avviso al capo-squadra perchè abbia a tenersi pronto.

Tale è il sistema più in uso. Senonchè, per effetto della crescente diffusione delle macchine agrarie e altresì per il bisogno di stabilità e sicurezza, ognor più fortemente sentito dai salariati, l'accennato sistema è venuto negli ultimi tempi trasformandosi e cedendo il posto a una nuova combinazione praticata dai grandi affittuari. *Questi, cioè*, impegnano con contratto per una data stagione, un *certo numero di operai*, fissandone in anticipo il salariato, che si aggira *d'ordinario* intorno ai due cento franchi per sei settimane, più l'alloggio e parte del vitto da convenirsi.

Il detto contratto stabilisce pure che gli operai saranno tenuti a eseguire tutti indistintamente i lavori richiesti dal conduttore del fondo: taglio di cereali, raccolti, semina, concimazioni, trasporto di prodotti nei magazzini, ecc. E in taluni contratti si dà parimenti facoltà all'affittuario di richiedere un'ulteriore settimana di lavoro, a 4 fr. il giorno per operaio. I lavoratori agricoli preferiscono in genere questa nuova forma di contratto perchè fissa in anticipo il salario e il tempo durante il quale essi saranno occupati ed è *quindi*, per questo *riguardo*, più vantaggiosa dell'antica.

L'articolo su citato contiene inoltre numerosi dati e notizie sugli orari e salari della mano d'opera rurale nel Belgio.

da Piano d'Arta

Un furto

I soliti *ignoti* l'altra sera *fecero una* visita alla chiesa parrocchiale scassinando la *cassetta delle elemosine* di S. Antonio, asportando circa L. 15.

Il *furto* fu commesso nelle prime ore della sera, quando le porte erano aperte.

I ladri audacemente forzarono la porta piccola della chiesa degli Alzeri ma essendo questa molto forte resistette.

Passati poi all'ancona di S. Antonio levarono il contenuto della cassetta.

Il furto fu denunciato.

I lavori del cimitero

Oggi ricominciarono i lavori del cimitero e le *briglie sulle* sponde del But.

da Spilimbergo

LA TRISTE FINE DI UNA BAMBINA

Nella roggia fiancheggiante la strada provinciale Baseglia - Spilimbergo fu rinvenuto il corpo di una bambina galleggiante sull'acqua.

La disgraziata *bambina* è certa De Stefano Linda di Pasquale d'anni 4 da Baseglia.

Trattasi di disgrazia.

Fiume, la Croazia, la Dalmazia e l'emigrazione italiana

Pubblichiamo volentieri questo articolo perchè rafforza colle sue documentazioni statistiche i diritti italiani sull'altra sponda. L'elemento dei regnicoli colà emigrati è, infatti, un'altra valida spinta al completamento dell'unità nazionale:

Abbiamo già parlato della colonia italiana di *Fiume*, la più antica e la più numerosa di quelle esistenti in *Ungheria*, e che posta quasi all'estremo vertice settentrionale del golfo di Quarnero, appare come incastonata fra il territorio croato e quello austriaco. Orbene, poichè lo richiede l'importanza che ha ci piace aggiungere maggiori ragguagli e diciamo che fino dall'anno 1779, con rescritto dell'Imperatrice Maria Teresa fu dichiarata città libera con Municipio autonomo; autonomia che fu confermata da leggi ungariche successive ed ultimamente dalla legge del 1901 la quale riconobbe gli antichi diritti della città anche riguardo alla lingua italiana. *Fiume* e sue adiacenze formano poi i tre Sottocomuni o sobborghi dipendenti che costituiscono il distretto cui dà il nome; il suo territorio non misura più di 19,6 chilometri quadrati e che la popolazione accertata dall'ultimo censimento al 31 dicembre 1900 fissava la cifra di 38,996 individui, che rispetto alla lingua materna ed alla nazionale andavano così ripartiti: italiani 17354; croati 4797; illirici 5136; ungheresi 2842; sloveni 2251; slavi (macedoni e bulgari) 1211; tedeschi 1945; diversi e non precisati 730 Le proporzioni sono mutate in favore nostro durante l'*ultimo decennio*.

Mercè i trattati di commercio e specialmente la clausola dei vini, la colonia di Fiume ha avuto un notevole incremento, numerosi negozianti essendo venuti a *stabilirvisi dalla Sicilia*, dalle Puglie e dalle Marche, tanto che *si può asserire* che accanto all'antica colonia composta di oriundi dell'Italia settentrionale e media ne sia sorta un altra di persone provenienti dalla bassa Italia: elemento tutto onesto e laborioso, intento esclusivamente ai propri affari, ed i quali nelle lotte fra le varie nazionalità, nei dissidi municipali o nelle discordie dei partiti politici, si sono sempre astenuti dal parteciparvi, sì da meritarne elogi perfino dalla stampa.

I nostri operai si dedicano a tutti i mestieri, a tutte le *industrie* e non v'ha per essi alcuna limitazione speciale in *materia di lavoro* e d'immigrazione. Stante poi la grave crisi che ha colpito il commercio e l'industria e l'esuberanza di braccia italiane, croate o *slovene* che superano la richiesta, i salari degli operai sono oggi diminuiti di un terzo, perchè mentre sino a pochi anni or sono un abile meccanico, ad esempio, il mestiere meglio retribuito, guadagnava da fiorini 2.50 a 4, ora ne lucra 2. Soltanto per il personale di servizio, quasi tutto croato, istriano o sloveno, i salari sono rimasti immutati e tendono anzi a salire.

In Fiume vi è la «Società Italiana di beneficenza» che sorta nel 1885 con modesti auspici ha ora un patrimonio di oltre 12.168 corone. La *Croazia Slavonia* che ha una superficie di 42,534 kmq. e una popolazione di di 2,500,000 abitanti, di cui il 71 75 per cento sono cattolici, il 25 per cento ortodossi, la restante frazione israelita, protestante ecc. ha una completa autonomia negli affari della giustizia e dei culti, dell'istruzione e dell'interno; per tutto il resto l'amministrazione

comune con quelle ungherese.

A Sussak (Croazia) dove il vivere è a più buon mercato, risiedono da 300 a 400 nostri connazionali, in maggioranza operai, che di fatto formano parte della limitrofa colonia di Fiume. Aggiungendo gli altri che dimorano in questi due territori, la Croazia e la Slavonia cioè, si può calcolare da 9 a 10 000 il numero dei regnicoli residenti in quella circoscrizione.

Nella Croazia-Slavonia prosperano le nostre colonie rurali, i cui componenti, contadini e coltivatori, originari tutti del Veneto e del Friuli, sono divenuti in buona parte proprietari del suolo, da semplici affittuari o braccianti che erano da principio. Essi sono disseminati più specialmente nei distretti e nelle città di Pakrac, Pohega, Vukovar, Esseg, Brod e Semlino, in Slavonia e in nuclei abbastanza numerosi a Zagabria, Carlstadt, Sussek, Ogulin, Gospic, Daruvar, Nova Gradiska, in Croazia. Sono in buon numero, fra di essi, i muratori, i tagliapietre, gli arrotini ambulanti e i fornaciai.

Le mercedi dei lavoratori di campagna, in Croazia e Slavonia, variano da corone 0.90 fino a 1.80 al giorno, secondo i luoghi e la domanda: quelle dei muratori da corone 3 a 5, dei fornaciai, che sono pagati a mese, da corone 50 a 80.

Venendo a questo punto a parlare della Dalmazia, o più propriamente del Regno di Dalmazia, è noto come questo comprenda tutta la parte posseduta un tempo dalla Repubblica Veneta e il territorio della cessata Repubblica di Ragusa, oltre la città di Spizza, pervenuta all'Austria col trattato di Berlino del 1878.

Di tutte le colonie italiane in Dalmazia, quella di Zara è certamente la più importante e la più antica: l'immigrazione di regnicoli a Zara è di carattere permanente, essendo scarso assai il movimento immigratorio temporaneo. Sopra i 12 000 abitanti che formano la popolazione della città, circa mille sono sudditi italiani.

La Colonia italiana di Zara è in maggioranza composta di piccoli industriali, pescatori, venditori di frutta, merciai, camerieri di caffè, scalpellini, muratori e braccianti, provenienti nella maggior parte dal Veneto, dalla Romagna e dalle Marche. Secondo una statistica del 1901 erano divisi approssimativamente così: 20 (oriundi di Milano, Ancona, Venezia, Udine); commercianti e industriali, 200 (a maggioranza veneti e friulani); fruttivendoli 150 (marchigiani e pugliesi); braccianti 300 (romagnoli veneti e marchigiani); pescatori 80 (chioggiotti); professioni varie, 65 compresi i sacerdoti.

Colonie italiane esistono anche a Spalato, Sebenico, Ragusa e Cattaro, inferiori per numero a quella di Zara, ma anch'esse importanti non solo perchè da lunghi anni stabilite in quelle città, ma anche per la loro attività commerciale e per le continue relazioni che mantengono con la madre patria. Nelle isole di Curzola, Lissa, Lesina risiedono pure sudditi italiani dediti al piccolo commercio ed alla pesca, ma il loro numero è alquanto più limitato.

Il numero dei regnicoli proprietari o coltivatori per conto proprio è assai limitato; tuttavia vi sono oltre venti commercianti proprietari di fondi rustici ed urbani. Il valore delle proprietà rustiche a Zara può valutarsi a circa 100.000 fiorini; quello delle proprietà urbane a oltre 400 000.

L'immigrazione dei nostri operai, come degli stranieri in genere, in Dalmazia non è limitata da alcuna legge speciale; essi sono pienamente liberi di stabilirvisi, purchè serbino buona condotta o siano muniti di passaporto. Essi trovano quasi sempre da occuparsi secondo le proprie attitudini, senza intromissione alcuna di società e molto meno del Governo. Per lo più vengono impiegati in lavori ferroviari, nella costruzione di case, di strade di campagna o di città. Le mercedi degli operai variano da un minimum di un fiorino ad un maximum di 3, cioè da poco più di due lire italiane a poco più di 6.

L'immigrazione italiana nella città di Spalato e suo distretto risale a parecchi anni addietro, ma è sempre stata molto scarsa, sì per la concorrenza della mano d'opera locale, sì per la mancanza d'industria e di grandi lavori pubblici. Essa è per la maggior parte temporanea; è costituita dalla classe più indigente delle Puglie e del Veneto e in piccola parte dalla provincia di Reggio Calabria; è anche interamente spontanea, nessuno venendo introdotto per conto di amministrazioni o di privati.

I nostri immigranti sono quasi tutti operai che vi arrivano privi di mezzi e spesso anche di documenti necessari. Parecchi di essi, specialmente pugliesi trovano da occuparsi nelle cave di pietra di Brazza e di Lesina. Circa una trentina di trabaccoli (bragozzi) e alcuni pugliesi, montati da 4 a 6 persone all'incirca vengono colà ogni anno dall'ottobre alla Pasqua successiva, per esercitare la pesca. Nessun immigrante si dà all'agricoltura, non esistendo nel distretto di Spalato terreno incolti, nè grandi proprietà, ed essendo d'altra parte impossibile lottare contro la concorrenza della mano d'opera agricola locale.

La colonia italiana stabile è formata di immigranti che, avendo trovato lavoro ed essendosi accasati nel distretto hanno finito per stabilirvisi. Essa ammonta a circa 500 persone, domiciliate la maggior parte a Spalato e negli altri piccoli centri urbani (Trau, Segu, Imoschi, Marasca, Almissa, Metcovich, Lesina, Lissa) e consta di piccoli commercianti, operai e marinai. Pochissimi sono coloro che esercitano professioni liberali (insegnanti): vi sono parecchi religiosi, (francescani e gesuiti) e suore dell'ordine delle Ancelle della Carità di Brescia. C'è una sola ditta di qualche importanza che commercia in pelli. Uno dei principali alberghi di Spalato appartiene a regnicoli.

Quanto alle mercedi che si pagano agli operai aggiungiamo che non sono molto elevate: ad esempio i muratori guadagnano, in media, 3 60 corone al giorno; gli scalpellini corone 4; i manuali o braccianti corone 1 60.

Le sole istituzioni italiane che esistono attualmente in Dalmazia e che rendono segnalati servigi ai nostri connazionali, sono tre società di beneficenza che hanno sede a Zara, a Spalato e a Sebenico, presiedute dai rappresentanti consolari e amministrate da una deputazione della colonia.

Ecco, in riassunto, i dati ed i ragguagli bastevoli per dare ai nostri lettori un'idea approssimativa dell'importanza della emigrazione italiana nella Dalmazia e quindi sulle di lei coste bagnate dall'amarissimo Adriatico. Dopo quanto fu già scritto in queste colonne sopra di quella, non intendiamo aggiungere parola: ci restringeremo pertanto a formulare l'augurio che, se un rimaneggiamento della carta d'Europa deve avvenire sulla sponda orientale di quel mare, anche quella regione, su cui sventolò per diversi secoli il vessillo della Serenissima, ritorni *nostro possedimento*, tanto per ragioni etniche e geografiche quanto politiche.

L. Picciati

Cronaca Cittadina

Alla coperativa friulana di consumo

L'assemblea generale

Pel 23 maggio corr. alle ore 9 nella sede della Società Viale Duodo (locale ex Tessitura Udinese) si radunano i soci della Cooperativa friulana di consumo col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea;
2. Lettura e approvazione del verbale dell'ultima assemblea generale del 17 maggio 1914;
3. Discussione e votazione del Bilancio Consuntivo al 18 febbraio 1915 previa relazione del Consiglio e dei Sindaci;
4. Comunicazioni eventuali diverse e deliberazioni in merito.
5. Nomina: a) di 5 consiglieri in sostituzione dei signori: Volpe comm. *Gio. Batta*, Carletti *prof. Ercole*, Cosattini *avv. Giovanni*, Orgnani-Martina *nob. Giuseppe* i quali scadono per anzianità e sono rieleggibili, Pignat Luigi *decesso*; b) di 3 sindaci *effettivi* in sostituzione dei signori: Gilardoni rag *Domenico*, Coltarelli prof. Carlo, Vendruscolo Domenico i quali scadono e sono rieleggibili; c) di due supplenti in sostituzione dei signori Muzzaris rag. Luigi, Cantoni rag. Giacomo i quali scadono e sono rieleggibili.

Il collegio dei sindaci ha estesa la seguente relazione:

La relazione dei Sindaci

Egregi Consoci

«Nel presentare il quarto bilancio della nostra Cooperativa, il Collegio dei Sindaci è lieto di convenire col Consiglio di Amministrazione nella constatazione di un miglioramento che se non risponde ancora alle legittime nostre aspirazioni, è tale però da ripromettere un avvenire lusinghiero.

«Senza i luttuosi avvenimenti che affliggono gran parte dell'Europa e che per ripercussioni inevitabili, colpiscono tutto il movimento degli affari, avremmo potuto corrispondere ai nostri azionisti, per la prima volta, un interesse adeguato, pur riconoscendo un equo premio a *coloro che fanno gli* acquisti ai nostri spacci; la guerra *purtroppo*, ha inceppato le *migliori* iniziative condotte con fine accorgimento dal nostro ottimo Presidente, di modo che non abbiamo esitato a proporvi, anche per questa volta, che i modesti utili conseguiti, detratte le assegnazioni statuarie, vadano a favore della clientela rimasta fedele alla nostra istituzione non ostante qualche lieve inconveniente, inevitabile in un'azienda come la nostra la quale deve provvedere ad acquisti più svariati e che perciò richiedono lunga esperienza e pratica di affari.

«Il Collegio dei Sindaci, mentre, conferma i risultati della *gestione*, non può ommettere dal rilevare che *le forti spese dell'impianto*, e quelle per i mobili vengono sensibilmente ridotte, così che per le prime passano da lire 15656,35, quali appariscono dal primo bilancio a lire 5808 31 e le seconde da lire 20384 49 a 19348.45.

«In questo risultato sta principalmente la ragione del nostro compiacimento, per cui nessuno potrà elevare il più lontano dubbio della solidità del nostro bilancio; dobbiamo è vero constatare una diminuzione in complesso delle nostre vendite, e noi abbiamo procurato di studiare le cause per porvi rimedio dove è possibile, abbiamo però ragione di sperare che il pubblico vorrà accordare la sua benevolenza.

«Le minori vendite, per generi *alimentari, al nostro magazzino*, compensate largamente dai maggiori esiti per i *combustibili, trovano una ragione* nelle limitazioni che il disagio economico acuito dopo l'apertura delle ostilità, ha reso più sensibile.

«Il privato esercente può derogare alla massima delle vendite a pronti; la Cooperativa è invece obbligata ad attenervisi, donde una disparità di circostanze per le quali alcuni clienti preferiscono, anche con danno loro, di accedere ai negozi che aprono loro il credito.

«I Sindaci sentono il bisogno di esprimere un augurio nell'intento specialmente di aumentare le vendite; si augurano che la cittadinanza udinese voglia accorrere per gli acquisti alle nostre *filiali e magazzini con sempre* maggiore sollecitudine, onde rendere solida la *nostra Cooperativa*.

«Chiudiamo la nostra relazione, *rivolgendo*, come ha fatto il Consiglio di Amministrazione, un mesto saluto ad un nostro carissimo cooperatore che non è più: Luigi Pignat: a Lui che nel nostro sodalizio ebbe cure ed attività degne del miglior elogio, rimanga la perenne nostra gratitudine.

«Al mesto ricordo facciamo seguire le congratulazioni più sincere al nostro valente Presidente al quale il patrio Governo ha conferito una onorificenza ben meritata, conforto e premio della sua perseverante attività.

«Con questa breve relazione proponiamo all'Assemblea l'approvazione del Bilancio per l'esercizio 1914-1915 nelle risultanze che vi sono esposte».

Croce Rossa Italiana - Comitato di Sezione

X Elenco delle nuove soscrizioni

Elargizioni straordinarie

Collegio Convitto Nazionale Uccellis, per ricavato di una festa famigliare L. 210,03. — Jamina Lina di Torino 50 — Taddio Ferruccio da Cecchini di Pordenone per sottoscrizioni 54.40 — Blasigh m.o Adriano e colleghi professori d'orchestra 48 00 — R Scuola Normale Femm. C. Percoto 6.25

Oblazioni

In morte di Adele Perroch ved. Berghinz: Berghinz Bice ved Capellani 25, del cav. avv. Arnaldo Plateo. cav. ing. Orato Marangoni 5; di Leonardo Rigo: Celotti d.r Giuseppe, Udine 10, Foghini Ugo, S. Giorgio Nogaro 5; dal co. cav. Guido de Puppi, nell'anniversario della sua morte: Freschi Carlotta ed Antonio da Cordovado 25 00.

A soci perpetui

D'Olorico Giuseppe e Famiglia, Udine: Azioni N. 1 — R. Scuola Normale Femm. C. Percoto, Udine: Azioni N. 2.

A soci temporanei

Cosattini d.r Vittorio, Udine: Azioni 1 — Peano tenente Emilio 1, Pensa Rosati donna Rachele Tortona 1 — *Piani-Berghinz Maria Cristina* 1 — Polverosi ing. Plinio 1 — R. Scuola *Normale Femminile C.* Percoto 1 — Toso Oreste di Nicolò, Feletto Umberto 1.

Volevano far saltare un ponte

L'altro ieri a sventare un complotto che era stato ordito da alcuni austriaci per far saltare un ponte sul Natisone.

Occorre che nella vigilanza adopera di così vitale importanza cooperino tutti i cittadini segnalando all'autorità i *forestieri* che destassero il *minimo* sospetto. Ed i friulani sapranno farlo

I postelegrafici al ministro Riccio

Il cav. Bianchi direttore delle Poste di Udine ha così telegrafato al ministro Riccio:

«Sicuro interprete patriottici sensi funzionari postali telegrafici Friuli occidentale nella E. V. mai sempre fidenti, manifesto viva comune esultanza per riconfermata fiducia Sovrana loro eminentissimo Capo.

Direttore *Bianchi*

LO SCONFINAMENTO DI DOGNA

L'ardore dei nostri alpini

Come abbiamo detto, qualche giorno fa in Canal di Dogna una compagnia di Jäger, sconfinò nel nostro territorio. Una compagnia di alpini accorse e *dopo un violento combattimento mise* in fuga gli austriaci catturandone uno che fu tradotto a Tolmezzo,

La *Stefani* diramava ieri a tale proposito, una nota nella quale asseriva che lo sconfinamento era accaduto, ma che solo tre austriaci avevano varcato il confine e che *non c'era stato* combattimento di sorte.

Possiamo invece assicurare che lo sconfinamento ebbe carattere di molta *gravità*.

La compagnia di alpini austriaci che varcò il confine era assai numerosa e tra essa ed i nostri *s'impegnò* un violento fuoco di fucileria durato parecchio.

Due nostri soldati rimasero feriti non gravemente.

Allora gli alpini si lanciarono in una violenta carica alla baionetta. Gli austriaci non attesero che la *valanga* giungesse loro addosso e rivarcarono il confine.

Gli alpini si arrestarono sulla linea di frontiera ed i loro ufficiali diedero il «cessate il fuoco».

Ma i nostri soldati volevano ad ogni costo continuare il combattimento e gli ufficiali dovettero usare tutta la loro autorità per trattenerli ed impedire di continuare sul loro territorio, l'inseguimento degli alpini austriaci.

Costoro oltre al prigioniero ebbero cinque feriti che furono trasportati all'ospedale militare di Gorizia.

Istituto comunale e provinciale di Toppo Wassermann - Udine

Cercansi subito due istitutori provvisori.

Rivolgersi alla Presidenza.

Camera di Commercio

Dazi convenzionali russi per le merci italiane

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Per notizia interessati comunicasi che in virtù ukase imperiale 28 febbraio scorso dazi convenzionali con Italia con trattato commercio Italo-Russo 1907 rimangono vigore condizione presentazione attestazione origine rilasciata da fabbricante o produttore certificata e legalizzata consolato russo».

Beneficenza

La Signora Bice Berghinz ved. Capellani e figli per onorare la memoria dell'amatissimo loro rispettivo marito e padre elargirono L. 50 (cinquanta) alla locale Congregazione di carità nella ricorrenza del quinto anniversario della di lui morte.

Il Sig. Augusto Rossero in ricorrenza di triste anniversario elargì alla stessa Congregazione di Carità L. 25 (venticinque).

I suddetti benefattori si abbiano le più riconoscenti grazie.

Per approvigionare la città

Un'opportuna richiesta dell'Associazione Commercianti

Il cav. Venier presidente dell'Associazione dei Commercianti ha diretto al Prefetto la seguente lettera:

All'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia di

UDINE

La scrivente Associazione, seriamente preoccupata per le gravi conseguenze che stanno per derivare dalla totale sospensione del traffico e specialmente in vista dell'aumento dei prezzi nei generi alimentari di prima necessità, interessata anche da diversi suoi Associati ad ottenere provvedimenti adeguati per evitare il danno di cui sopra, ha fatto una sommaria inchiesta, presso le principali Ditte commerciali della Città sulla urgenza di riattivare il servizio ferroviario per l'importazione delle merci.

Da questa inchiesta è risultato che le riserve di merci stanno per essere esaurite e quindi più che mai ora si rende necessario un provvedimento speciale atto a prevenire che la città e provincia si trovino da un giorno all'altro sprovviste di generi. Risultò pure dall'inchiesta fatta che buona parte delle merci mancanti dovrebbero servire per il rifornimento alle truppe.

Interpellati i grossisti dei vari generi risultò essere urgentissima l'importazione delle seguenti merci: zucchero, formaggio, granone, vino, riso, *legumi ecc.*

Alcuni prodotti che per lo passato venivano venduti all'estero, rifluiranno ora interamente nei mercati interni, causa il divieto di esportazione che li ha colpiti. Soltanto la Provincia di Udine resterebbe esclusa dal partecipare al beneficio dell'abbondanza, mentre da altro canto in questa Provincia va giornalmente crescendo il consumo per il continuo aumento di truppe. Tra questi prodotti va particolarmente considerata la «patata» il cui raccolto abbondante si avrà specialmente nella provincia di Venezia tra la fine di maggio e la metà di giugno.

Trattandosi di derrata facilmente deperibile e allo scopo di evitare una ingente distruzione di ricchezza, sarebbe opportuno disporre a tempo i mezzi di trasporto, anche per il fatto che questo prodotto, che costituisce un alimento sano, nutriente e digeribile, potrebbe per un certo periodo sostituire parzialmente il consumo del pane e della polenta, a prezzi convenientissimi.

I *commercianti interpellati* ritengono quindi necessaria la riattivazione del servizio ferroviario per il trasporto merci con almeno un treno al giorno in arrivo a Udine e la conseguente possibilità di rispedire le merci nei vari centri della provincia.

Le merci sopraccennate sarebbero principalmente provenienti da: Ferrara, Pontelagoscuro, Padova, Brescia, Romano di Lombardia, Brindisi, Venezia, Genova e Napoli.

Questa Associazione, conscia della gravità della situazione, si è proposta di chiedere alla S. V. Ill., come fa, quanto è strettamente indispensabile alla vita normale cittadina e confida pertanto che la S. V. Ill. *si compiaccia* appoggiare in ogni modo l'istanza di questo Sodalizio.

Con profonda osservanza

Il presidente

G. Venier

UN CAMPIONE DELL'ITALIANITÀ

Roma 18 — E' arrivato Attilio Hortis, il venerando propagnatore dell'italianità nei paesi dell'altra sponda ed ex deputato di Trieste.

Egli si è recato stamane solo al caffè Aragno. Riconosciuto dai triestini presenti ha richiamato attorno a sè una discreta folla, che gli ha fatto una affettuosa dimostrazione di simpatia e deferenza.

Attilio Hortis, evidentemente commosso, ha abbracciato molti dei presenti dicendo loro nobili parole di ringraziamento, d'incitamento e di speranza.

Onoranze funebri

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Pietro Migotti: Carlotta Dus Dal Fabbro L 1; Proprietario caffè Vittorio Emanuele 2; in morte di Leonardo Rigo: prof Teresa Zilli 1, Raimondo Tonello 1; in morte di Luigia Bassi vedova Amarli: Ida Bianchi 1, Antonio Carletti 1, Sorelle Codazzi 3.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Bassi Luigia ved. Amarli: Insegnanti R. Liceo-Ginnasio L. 25; in morte di Rigo Leonardo: Petrozzi Oreste 2, Marchi Giovanni 1.

APPENDICE DEL «PAESE» 58

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

dire il suo pensiero; ma d'Artagnan troppo attentamente per non avvedersi d'un impercettibile rossore che gli coloriva le guance.

— Ma, io quanto a me, disse Monk nel tono più schietto del mondo, non sono nemico dello scherzo, mio caro d'Artagnan.

— Oh! milord, soggiunse d'Artagnan, sono certi scherzi che hanno il privilegio d'irritarmi oltre ogni espressione.

— Si può sapere quali sono, mio caro?

— Quelli che sono diretti contro i miei amici, o contro le persone che rispetto, o milord.

Monk fece un impercettibile moto, che fu da d'Artagnan notato.

— E come mai, chiese Monk, uno spillo che punge un altro può forare la vostra pelle?

— Milord, ve lo spiego in una sola parola: si tratta di voi.

Monk s'avanzò d'un passo verso d'Artagnan.

— Di me? disse.

— Sì ed ecco ciò che non posso comprendere. Come mai il re ha coraggio di dileggiare un uomo che gli ha resi tanti e segnalati servizi.

— A dirvi il vero non ne comprendo nulla, disse Monk

— E' vero! Infine, il re, che mi doveva una ricompensa, poteva ricompensarmi come soldato, senza immaginare quella storia del riscatto che vi riguarda o milord.

— No, soggiunse Monk ridendo; essa per nulla mi riguarda ve lo giuro.

— Per parte mia no, lo comprendo; voi mi conoscete, o milord; io sono un segreto più che una tomba; ma... se un altro sapesse il segreto che so io...

— Quale segreto?

— Eh! milord, quello sgraziato segreto di Newcastle.

— Ah! il milione del signor conte di La Fère?

— No, milord, no; la sorpresa fatta a vostra grazia.

— Fu bene eseguita, o cavaliere, ecco tutto, e non vi è più nulla da aggiungere; toccava a me di guarmene.

— Eh! lo so, milord, e non mi attendeva meno dalla vostra imparzialità.

— Credetemi che io vi conosco bacissimo signor d'Artagnan.

D'Artagnan non distoglieva lo sguardo da Monk cercando di studiare tutto ciò che destavasi nell'animo del generale

— Ma non si tratta già di me soggiunse.

— Infine, di chi si tratta dunque? chiese Monk che cominciava ad impazientirsi.

— Si tratta del re, che non può moderare la lingua.

— Ebbene, che cosa può dire? disse Monk balbettando.

— Milord, riprese d'Artagnan, non simulate con un uomo che vi parla sì francamente come faccio io. Voi avete diritto di ridestare tutta la vostra permalosità. Che diavolo! Se si sapesse che io vi condussi prigioniero in una cassa, ciò farebbe smascellare dalle risa tutti i vostri nemici, voi siete sì grande che ne dovete averne molti

Monk si mostrò molto imbarazzato e confuso.

— Buono! pensava fra sè il guascone; egli ha timore, ed io son salvo.

Monk guardò d'Artagnan con occhio scintillante.

— Oh, quanto al re, disse, non temete; il re non scherzerà con Monk! Indi, *raddolcendosi, soggiunse*:

— Il re ha cuore troppo nobile, *troppo generoso*, per render male a colui che gli fece qualche bene.

— Laonde voi siete tranquillo, o milord?

— Da questo lato lo sono perfettamente.

— Ma non lo siete ugualmente dal lato mio.

— Credo di avervi assicurato che ho fede nella vostra lealtà, nella vostra secretezza.

— Certamente; ma riflettete ad una cosa...

— A quale?

— Ch'io non sono solo; ho colleghi, e quali colleghi!

— Ebbene?

— Ebbene! stanno laggiù a Boulogne, e m'aspettano.

— E voi temete...

— Sì, temo che durante la mia assenza... Corpo di satana! se fossi vicino a loro potrei guarentire del loro silenzio.

— Non aveva io ragione di dirvi che il pericolo, se vi era pericolo, non proverrebbe da sua maestà?

— Sì, lo comprendo, è insopportabile; ed ecco perchè, *milord*, vi diceva: Non pensate che sarebbe buona cosa ch'io me ne ritornassi in Francia il più presto possibile?

— La vostra *presenza* però non potrà impedire che la notizia si diffonda se è già traspirata.

— Oh! non ha ancora cominciato a manifestarsi, milord, ve lo assicuro. In tal caso sono determinato a rompere la testa al primo che avrà propalata tale notizia, ed al primo che l'avrà ascoltata. Dopo di che ritorno in Inghilterra ad invocare un asilo da vostra grazia.

— Signor d'Artagnan, rispose Monk, voi siete un amabile gentiluomo, pieno di bontà e di coraggio, e meritate tutte le fortune; venite con me nella Scozia e vi costituirò nel mio vicereame una sorte che tutti vi invidieranno.

— Ah, milord, adesso ho un dovere sacro da compiere; ho da impedire che un cattivo scherzo non offuschi

(*continua*)

Per la protezione delle ferrovie in tempo di guerra

ROMA 18 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto da convertirsi in legge col quale è approvata una istruzione per la difesa delle coste e per la protezione delle ferrovie in guerra.

L'istruzione av à vigore dalla data del Regio Decreto co' quale la tutela delle ferrovie verrà affida'a all'autori à militare al giorno in cui questa cesserà da tale incarico.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma per Mercoledì 19 e Giovedì 20.

«Kri Kri insiste». Comicissima.

«Il Cane di Baskerville». Emozionante capolavoro drammatico poliziesco. Tolto dal celebre romanzo apparso sulla «Domenica del Corriere».

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo di Los Gaditanos Danze spagnuole.

Trio Barnaschi. Celebri equilibristi al trapezio nei loro meravigliosi esercizi, i più emozionanti finora veduti.

Debutto di Rina H lios Elegante. Cantante italiana.

Teatro Sociale - Nevo Cine

Programma di questa sera e domani:

Lo scrigno dei milioni. Meraviglioso dramma in 4 atti della rinomata Casa «Gloria» di Torino.

Da questa film ricca di situazioni nuove e sorprendenti, l'amore, prima complice di furfanterie inaudite, è in seguito la guida che conduce verso il trionfo della giustizia e la dura espiazione dei rei.

Farà seguito la scena comica *: Bebè e l'inno inglese!*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pr Dimini P. M Brisatto
Difensori Candussio e Sartoretti.

Il delitto di Lorenzaso

Si è iniziato ieri avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Primus Lucia fu G. B d'anni 63 da Lorenzaso accusata di aver uccisa sua figlia a colpi di pietra alla testa.

Nell'estate scorsa in alta montagna, sopra Lorenzaso, venne trovato il cadavere della figlia della Primus, uccisa da terribili colpi alla testa vibratale con un corpo contundente.

L'accusa sostiene che la madre della ragazza, che abitualmente la maltrattava e la picchiava, salita in montagna dove la giovine s'era recata a pascer le capre, la trovò che non faceva il dover suo ed in un impeto di brutale ferocia con un randello la colpì alla testa fino ad ucciderla.

Alla tragica scena sarebbe stato presente un giovino to sordomuto, il quale a segno, come è costume di questi disgraziati, narrò ai famigliari il delitto commesso dalla Primus.

L'accusata negò recisamente l'accusa mossali. Asserì che la mattina in cui fu commesso il delitto, sua figlia, una povera scema, si recò in montagna come il solito a pascere le capre.

La *Primus* si recò a *Tolmezzo* per delle spese. Tornata a casa non trovò più la *giovine*. Ne fece ansiose ricerche e solo la sera, non vedendola tornare salì al bosco e la trovò al suo'o cadavere.

Non sa come nè da chi nè perchè sia stata uccisa. Ammette di aver qualche volta picchiata la figlia, ma sempre nei limiti delle correzioni lecite.

Seguono diversi testi che riferiscono sui maltrattamenti che l'accusata infliggeva alla figlia.

L'ultima teste della giornata è la madre del muto, testimonio del fatto, che racconta che suo figlio spesso afferma cose fantastiche.

Rubrica commerciale

Nomina di curatore

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 12 maggio 1915 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento della Società Di Braida Giovanni di Artegna il Curatore provvisorio signor avv. Luciano Fantoni di Gemona.

Concordato Toffoletti di Tarcento

Con sentenza 14 maggio 1915 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Toffoletti Giovanni fu Antonio, oste di Tarcento, è stato omologato il concordato conchiuso con la massa dei suoi creditori alle condizioni:

a) Pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese fallimentari;

b) Pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, colla garanzia personale solidale del sig. cav. Serafini Giov. Battista di Tarcento.

Cronaca Provinciale

Mutui ai Comuni

Sono stati concessi i seguenti mutui ai comuni della nostra provincia:

Torreano lire 31 mila per allargamento della strada Ponte di Rosazzo - Masarolis.

Taresila lire 39 mila per la strada Erbezza - Potvancis.

San Martino al Tagliamento lire 9600 per la strada Pastonolisso al Confine di Valvasone.

Ragogna lire 21800 per opere diverse.

Porpetto lire 5 mila per riatto strade Sgoletto e promiscua.

Moruzzo lire 5 mila per sistemazione di strade vicinali.

Sacile lire 26300 per sistemazione stradale.

Provincia di Udine lire 70800 per lavori stradali.

Chiusa lire 10 mila e Pravisdomini lire 5500 per lavori alle scolature.

Cercivento lire 16 mila quale sussidio per la strada di accesso alla S azione di Tolmezzo.

da Gemona

L'onor. Ancona e il momento politico

L'on. Ancona deputato di Gemona Tarcento, ha in questi termini espresso il suo pensiero sull'attuale momento politico:

«Mentre si realizza la pura visione patriottica, stringiamoci tutti attorno al Governo, pronti a qualunque sacrificio per il più dignitoso e vasto compimento della sacra nostra Patria. Mai come oggi ho sentito nella liberale purezza dell'anima italiana, l'alto onore d'appartenere alla deputazione friulana del confine provvisorio».

Note e Notizie

L'ultimatum presentato

Roma, 18. — All'ultima ora si diffonde la notizia che gli ambasciatori d'Austria e Germania avrebbero presentato all'on. Sonnino una nota verbale con carattere di «ultimatum».

In questa nota i rappresentanti degli Imperi Centrali chiedesebbero spiegazione circa gli impegni assunti dall'Italia con la Triplice Intesa, proponendo un termine per la risposta, che dovrebbe contenere la spiegazione ufficiale di tali impegni.

Si aggiunge che in seguito a questo fatto diplomatico, la rottura delle relazioni fra l'Italia e gli Imperi Centrali sarebbe imminente.

La battaglia nelle Fiandre e nell'Artois

Parigi 18 (a) — La marcia su Calais, che le truppe del Kaiser furono costrette a interrompere nel novembre scorso, sembra essere tornati nei piani germanici.

La strategia imperiale sul colpo di testa, sulle azioni che impressionano continua e si intensifica.

Certo un bombardamento de la costa inglese attraverso la Manica, combinato con un grande raid di Zeppelin su Londra è un'idea che può sedurre i singolari strateghi tedeschi, intesi come sono più a eccitare la fantasia del popolo tedesco e a colpire quello delle nazioni neutre che a trovare una via d'uscita al gigantesco conflitto suscitato.

La diversione sino a Libau, il cozzo furibondo contro il centro russo, la pressione contro l'ala sinistra franco-belga-inglese sono a chi ben guardi, più segni di disperazione che di volontà ed energia.

L'ultima carta della Germania è stata giuocata tra l'aprile e il maggio quando, prevenendo gli Alleati nell'offensiva, ha tentato di strappare un successo che le permettesse di impostare vantaggiosamente la questione della pace prima che l'intervento dei neutri esitanti rendesse la sua sconfitta inevitabile e disastrosa.

Nelle Fiandre, nonostante il metodico impiego dei gas asfissianti, i combattimenti non hanno avuto se non un valore episodico e strettamente locale: posizioni prese e riperdute, danni inferti e subiti, questo è il bilancio veritiero.

Il leggero rinculo degli Inglesi, d'altronde riparato da parecchi punti, non vale se non a mettere in rilievo lo scacco del piano che mirava a Calais.

Nel tempo stesso invece la controffensiva degli Alleati ha dato ottimi frutti. I Belgi hanno stabilito delle teste di ponti sulla riva destra dell'Yser e le hanno mantenute contro gli attacchi più ostinati.

A nord di Arras i francesi hanno riportato, nel corso di parecchi giorni, una vera e propria vittoria, misurata più che dai tremila prigionieri e dai dieci cannoni presi, dalle posizioni guadagnate.

A Notre-Dame-de-Lorette i tedeschi hanno perduto una vera e propria fortezza, che costituiva uno dei punti più importanti della linea di difesa per una lunghezza di circa quindici chilometri. Le truppe fatte affluire in tutta fretta con trasporti automobili per riparare lo scacco, sono state successivamente decimate e battute. Si tratta di un vero e proprio sfondamento delle linee tedesche, che ha un altro sintomatico non dubbio.

Esso dimostra infatti la virtuale possibilità da parte degli Alleati di spezzare le linee tedesche, quando lo vogliono.

Certo mai come in questo momento rifulge la grande saggezza del generale Joffre, il quale non vuole e non vuole tentare colpi decisivi contro un nemico organizzato formidabilmente, se prima non è sicuro di poterlo dominare sia dal punto vista numerico che da quello dell'armamento.

La potenza germanica, dopo avere esploso in tutta la sua efficienza dovette provvedere a mantenere al medesimo livello le proprie forze. I tentativi compiuti in primavera dopo l'inizio del suo declinare. Si calcola infatti che gli ultimi due mesi di guerra siano costati alla Germania mezzo milione di uomini e la non lontana offensiva degli Alleati che culminerà nel luglio prossimo, infliggerà alla Germania un sacrificio doppio, cosicchè allo spirare dei dodici mesi di guerra le perdite tedesche si aggireranno intorno ai due milioni di morti e quattro milioni di feriti e prigionieri.

In quel momento le riserve di uomini e di denaro possedute dal blocco franco-anglo-russo schiacceranno definitivamente la follia del Kaiser e del suo popolo.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *resp. Tip. Bardusco*

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della *Legge sul Riposo Festivo* si vendono presso la Tipografia **Arturo Bosetti** Udine.

POESIE FRIULANE

PIETRO ZORUTTI

Grosso volume di circa 75 pagine in 8.° con *Prefazione* e *Studio* critico dell'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi, è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del professor Gatteri.

L'opera completa legata in brocura L. 10. — Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12

Rivolgersi presso la Tipografia ARTURO BOSETTI, Via Prefettura n. 6

Il telefono del Paese porta il N 2 11

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno ed asciutto, gusto di lignori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **Illustrazione italiana della chirurgia**; sono le più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6438

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza**. Scrivere: Casella postale n. 685. Milano

---

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. **Tip. Bardusco - Udine.**

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

POPOLARE Con L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA. **Tipo** con imbuto interno. L. **5** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opera completa in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Battusi**, ecc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

Ufficio Internazionale di pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si *vuole per corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il *nome* o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli** necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e *per l'Estero* **L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO DI DOVUTO. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
NAPOLI

Via Toffa e Toledo 82

"ANTIPLUVIUS,,

LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce **GRATIS E FRANCO** a richiesta Catalogo con figurini e Completo campionario

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN — SCHIO

OCCASIONE: Materassi di garzatura **Lana Igienici** sterilizzati. Prezzo per materasso di metri 2×90 peso K. 10, L. **12.75** - Guanciale metri 0.70×0.50 peso K. 2, L. **2.25** — Garzatura Lana a L. **35.**— al quintale; franco Schio.

AGENZIA con Stabilimenti propri:
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** e **PARIGI** per la Francia e l'Algeria
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Agenzie in Italia
ROMA Via Lata al Corso, N. 8
GENOVA
TORINO Via Orfane, num. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET BRANCA**: nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA; nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.; nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITA' della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH